



BOOKCITY ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ

**BookCity restituisce l'immagine di una Milano policentrica,
con eventi diffusi nei quartieri della città**

La riflessione sullo sviluppo della città si intreccia con una riflessione sul possibile sviluppo di **BookCity Milano** e del suo rapporto con Milano, manifestazione che si fonda sul radicamento, la disseminazione e la partecipazione attiva dei cittadini in tutto il territorio metropolitano.

Sulla scia della parola d'ordine che ha caratterizzato l'edizione 2020, #terranostra, in un'ottica di sviluppo sostenibile, **BookCity Milano** ha provato a immaginarsi, e a immaginare Milano, tra cinque o dieci anni: nelle prime nove edizioni, infatti, **BookCity** ha aiutato a guardare con occhi diversi alla geografia della città. Da sempre Milano è una città che ha un unico centro, verso il quale convergono tutti gli assi della città. Una manifestazione con 350 sedi in tutti i quartieri della città, come l'edizione 2019 di **BookCity**, porta alla luce un tessuto urbano diverso, ricco di spazi e di realtà culturali che punteggiano tutta la città, con una densità sorprendente. Il percorso fatto insieme ai libri, ai loro autori, editori e lettori in questi anni ha accompagnato la rinascita della vita di quartiere (o di molti quartieri), rendendola più visibile. Ha coinvolto decine e decine di realtà attive nel territorio, a cominciare da scuole, università, biblioteche, librerie, consigli di zona, associazioni, presidi culturali...

In parallelo, con il progetto **La città intorno**, si è delineata una città policentrica. Le restrizioni che hanno colpito i teatri hanno spinto a cercare altre sale, sufficientemente grandi, fuori dal canonico "centro città" (ovvero al di fuori della cerchia delle Mura Spagnole), facendo emergere una galassia di luoghi – tutti accoglienti e facilmente raggiungibili con la metropolitana o con il passante – dove proporre una serie di eventi di grande richiamo, con autori amati da diverse generazioni di lettori. Un percorso che si integra con quello "bottom up" (dal basso in alto) innescato da **La città intorno**.

Allargandosi a prestigiose sedi come **ADI Design Museum** (M5 Monumentale), **Auditorium Baldoni** (M1 Bonola), **Auditorium Cerri** (M2 Lambrate), **Centro Asteria** (M2 Famagosta), **Esselunga via Certosa** (Passante Certosa), **ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda** (M5 Ca' Granda), **LUISS Hub** (M2 M5 Garibaldi), **Mare Culturale Urbano** (M5 San Siro), **Centro PIME** (M1 Lotto), il programma di questa edizione prova così a suggerire e mettere in pratica la "città a 15 minuti", la visione che stanno teorizzando alcuni urbanisti: uno spazio metropolitano dove tutti i servizi essenziali – istruzione, salute, negozi, ma anche cultura – sono raggiungibili a piedi o in bicicletta con un breve tragitto, diciamo di un quarto d'ora al massimo.

Quella che **BookCity** sta provando a realizzare, in una forma sperimentale, ancora fragile e provvisoria, è l'anticipazione di una città più vivibile e sostenibile, dove la parola chiave è "prossimità", per aumentare la possibilità di accesso alla cultura di tutti i cittadini. È una visione che si integra con altri percorsi, a cominciare da BookCity per il Sociale, da BookCity nelle Scuole e BookCity Università, dal palinsesto delle comunità internazionali con il palinsesto di *Scritti dalla Città Mondo* al MUDEC e da *La lettura intorno*.